

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

31 AGOSTO 2018

I e III PAGINA

NORDBARESE PRIMO PIANO | III

DONLEONARDO SARNO *

La rete Caritas

>> SEQUE DALLA PRIMA

Terminata la celebrazione, trovo Sergio che mi aspetta, dalla cucina del centro che ospita i minori non accompagnati prendo un piatto di pasta, latte, dolci e pane, quindi raggiungiamo nuovamente L.

Nel frattempo, Sergio ha chiamato un amico elettricista che, nonostante l'ora tarda, ci ha subito raggiunti in campagna: gli bastano pochi minuti e, come un mago dal suo cilindro, tira fuori non so da dove un cavo che collega al contatore: la villa si illumina, l'acqua comincia a scorrere, i visi si distendono. L. mi confessa che era tutto sudato per la preoccupazione, ma anche lui ora è sollevato: in carcere non ci torna ed io gli raccomando di non allontanarsi assolutamente da quel luogo. Ora deve preparare una lista e da domani alcuni operatori Caritas provvederanno alle sue necessità.

Torno in ufficio, ma, nonostante sia tardi, c'è ancora un'ultima cosa da fare. Riapro la mail di Caritas Italiana, chiamo Lorenzo a Barletta ed insieme compiliamo il formulario: abbiamo 3 posti per i rifugiati della Diciotti ed il 5 settembre saremo a Rocca di Papa per prelevarli e portarli alla nostra sede; premo invio e chiudo il computer. E' ormai buio quando torno a casa... e finalmente sorrido.

* direttore Caritas Trani, Barletta e Bisceglie

COME FUNZIONA LA RETE

DELLA CARITAS

di DONLEONARDO SARNO
DIRETTORE CARITAS TRANI, BARLETTA E BISCEGLIE

E arrivata la mail di Caritas Italiana, con il link per formalizzare l'accoglienza ai migranti della Diciotti, in accordo con Lorenzo, responsabile della sede Caritas di Barletta, abbiamo deciso di ospitarne 3, garantendo tutte quelle azioni necessarie per la loro tutela, assistenza e integrazione.

Mentre mi accingo a compilare il questionario, mi arriva una telefonata dal carcere di Trani: ad un detenuto, L., sono stati concessi gli arresti domiciliari, ma è anziano, malato, sente poco ed è tormentato da un'artrosi che rende difficili i suoi movimenti; abita in un villino nelle campagne di Bisceglie e non sa come raggiungere la sua abitazione. Interrompo ogni cosa e vado verso la Casa Circondariale.

Da mesi il magistrato di sorveglianza era intenzionato a concedere i domiciliari, ma aveva subordinato la misura alla garanzia che la casa fosse raggiunta dall'energia elettrica; per questo motivo, a maggio, armato di delega, avevo raggiunto gli uffici dell'Enel di Bisceglie ed ero riuscito ad ottenere un contratto di fornitura: avevo subito portato il documento in carcere, perché l'avvocato di L. lo esibisse al giudice. Il legale, sollecitato più volte, non si era presentato ed infine, grazie all'interessamento della Polizia Penitenziaria, un altro avvocato, in una sola settimana, aveva superato ogni ostacolo.

Carrico L. e le sue buste nella mia auto e raggiungiamo il villino: nel frattempo, telefonicamente, allerto Sergio, il responsabile della Caritas di Bisceglie, perché bisogna organizzare i volontari, per garantire la spesa, visto che il detenuto non potrà assolutamente muoversi.

Quando arriviamo, una brutta sorpresa: le luci non si accendono, l'autoclave è immobile, al contatore non è collegato alcun cavo; il problema è serio, perché, oltre al disagio di L., se arrivassero, come succederà, i controlli delle Forze dell'Ordine e non ci fosse energia elettrica per il collegamento del bracciale elettronico, il magistrato revocherebbe immediatamente la misura alternativa e L., nonostante i suoi acciacchi, tornerebbe subito in carcere. Provo un senso di angoscia, prometto a L. che domani risolveremo ogni cosa, perché si sta facendo tardi ed è difficile trovare qualcuno che ci aiuti a risolvere la cosa; ho provato anche a telefonare alla famiglia, per coinvolgerla, ma molto chiaramente mi hanno fatto capire che non ne vuole sapere. Vado via, ma sul suo volto leggo la disperazione, non vuole ritornare in una cella. Mentre torno a Trani, per celebrare la messa, richiamo Sergio e gli descivo la situazione, invitandolo a recarci al villino per esaminare la faccenda.

SEQUE A PAGINA III >>